

Documento 1
Emendamento aggiuntivo
al “Capitolo 6 – IL NOSTRO PROGETTO POLITICO”
“Per il proporzionale”

Tuttavia, onde evitare il perpetuarsi della condizione strutturale di subalternità al vincolo maggioritario, vincolo che impedisce il libero esplicitarsi delle opzioni politiche, che spinge masse sempre più consistenti di elettorato a rifugiarsi nell'astensionismo o nell'antipolitica, che svuota la “uguaglianza” del voto, cioè il suo uguale “peso politico”, della sua sostanza democratica, uguaglianza che invece è esplicita nel dettato costituzionale laddove dice che “il voto è personale ed eguale” (articolo 48), la nostra adesione al “Fronte democratico” sarà subordinata all'impegno di questa coalizione politica a porre tra le proprie priorità programmatiche cogenti l'emanazione di una legge elettorale a base proporzionale. Inoltre

Questo paragrafo aggiuntivo va posto tra la fine del paragrafo che inizia con le parole “*Nel quadro dell'attuale legge elettorale maggioritaria ...*” e si conclude con le parole “*... la desistenza unilaterale nell'elezione della Camera dei Deputati.*” e l'inizio del paragrafo successivo, che inizia con le parole “*La nostra valutazione di fase sull'impraticabilità di un accordo di governo ...*”

Pertanto l'articolato del passo interessato all'emendamento assume questo andamento:

Un fronte democratico per cacciare Berlusconi. *Rifondazione Comunista si pone quindi l'obiettivo di far cadere da sinistra il governo Berlusconi e di andare alle elezioni anticipate. Parimenti contrastiamo nettamente le ipotesi di stabilizzazione moderata che puntano a sostituire Berlusconi con un governo “tecnico” o “istituzionale” che prosegua nella gestione capitalistica della crisi. La cacciata di Berlusconi dal governo del Paese rappresenta una priorità assoluta, sul piano sociale come su quello democratico e dell'etica pubblica.*

Nel quadro dell'attuale legge elettorale maggioritaria proponiamo quindi di dar vita ad un Fronte democratico tra le forze di sinistra e di centro sinistra per sconfiggere le destre e porre condizioni migliori per difendere e rilanciare la democrazia e la Costituzione, contrastare gli effetti sociali negativi della crisi e superare il bipolarismo.

Il contrasto radicale alle destre è infatti costitutivo del profilo politico e culturale di Rifondazione Comunista. Ricordiamo che nel 2001, nel massimo del contrasto con il centro sinistra e nel pieno di una campagna denigratoria che intendeva descrivere il Prc come una forza che favoriva la vittoria delle destre, Rifondazione Comunista praticò, nelle forme consentite dalla legge elettorale, la desistenza unilaterale nell'elezione della Camera dei Deputati.

[inizio emendamento aggiuntivo]

Tuttavia, onde evitare il perpetuarsi della condizione strutturale di subalternità al vincolo maggioritario, vincolo che impedisce il libero esplicitarsi delle opzioni politiche, che spinge masse sempre più consistenti di elettorato a rifugiarsi nell'astensionismo o nell'antipolitica, che svuota la “uguaglianza” del voto, cioè il suo uguale “peso politico”, della sua sostanza democratica, uguaglianza che invece è esplicita nel dettato costituzionale laddove dice che “il voto è personale ed eguale” (articolo 48), la nostra adesione al “Fronte democratico” sarà subordinata all'impegno di questa coalizione politica a porre tra le proprie priorità programmatiche cogenti l'emanazione di una legge elettorale a base proporzionale.

Inoltre *[fine emendamento aggiuntivo]* *la nostra valutazione di fase sull'impraticabilità di un accordo di governo non rende al tempo stesso meno necessaria la battaglia per la qualificazione programmatica dell'alleanza contro le destre. Vogliamo contrastare la separatezza delle dinamiche politiche, per obbligarle a fare i conti con i contenuti e le aspirazioni del conflitto sociale.*